

LA STORIA
DEI PROSSIMI
ANNI DOVRA'
ESSERE LETTA
PONENDO
QUEST'ANNO AL
CONFINE FRA IL
PRIMA E IL DOPO...

IL 2008 ECONOMICO CHIUDERA' CON GLI SCONQUASSI DEGLI USA E L'ITALIA IN CRISI... POSITIVA

Come andrà a finire? Il 2008 intendo dire. A chiuder l'anno mancano meno di cento giorni, ma sulla base di quel che si sa e di quel che ragionevolmente si può intuire, già si può dire che non sarà un anno mirabilis per usare un eufemismo. Anzi: per molti versi, il 2008 passerà agli archivi come una sorta di anno-discrimine.

La storia dei prossimi anni dovrà esser letta col pre e col post: quel che c'era prima del 2008 e quel che c'è stato dopo. Il 15 settembre scorso per l'economia mondiale (e quindi nazionale) ha rappresentato quel che l'11 settembre di qualche anno è stato per gli assetti del mondo.

Del resto altro non può essere. Se nel giro di quarantotto ore o poco più dichiara fallimento una fra le maggiori banche d'investimento del mondo (la Lehman Brothers) lasciando sul tavolo oltre 600 miliardi di dollari di buco superando di dieci volte e di colpo il primato di quel che è stato, sino ad allora, quell'altro maggior fallimento (la Enron); se il Governo americano, sempre in quelle ore, deve intervenire per salvare una fra le maggiori compagnie assicurative al mondo (la Aig) e se sempre lo stesso Governo, due settimane prima, intervenne per salvare con un ombrello da 200 miliardi di dollari due banche che riassicuravano i prestiti immobiliari e tutto questa dà vita (storia di questi giorni) ad un piano statale da almeno 700 miliardi di dollari per

*Il fallimento della
Lehman Brothers
lascia sul tavolo un buco
da 600 miliardi di dollari
e il "raffreddore" degli
States spaventa
gli operatori Ue*

salvare i pezzi da novanta di quel che è (era?) la maggior potenza finanziaria ed economica mondiale, ebbene - con questo quadro - dire per l'appunto che il 15 settembre 2008 è una data-discrimine non è azzardato e giustifica il gioco giornalistico che fa il verso ad un film: «2008, fuga da New York».

Esagerazioni? Forse. In fondo gli States sono allenati alle grandi sfide e in più d'una occasione hanno mostrato al mondo la potenza (di fuoco e finanziaria) di cui sono capaci. Contrattaccare è una delle loro specialità. E naturalmente questa è

*Siamo in un sistema
globalizzato e, che ci
piaccia o no, se Wall Street
vacilla non dobbiamo
aspettarci niente di
buono anche nel Vecchio
Continente*

un po' la speranza di una larga fetta del mondo.

Capire un po' quel che capita di là dell'oceano non è accademia. Uno starnuto a Washington, si usa dire, rischia di generare una polmonite all'Europa.

E in parte, ma solo in parte, è ancora così. Se la Borsa americana vacilla o tracolla è un niente, come si è visto, che il resto del mondo si accodi: è la globalizzazione, bellezza.

Vero è, come detto e però, che qualche antidoto, di qua dell'oceano, in questi anni lo si è studiato. L'euro in qualche modo fa scudo; e la Bce si sta prendendo una qualche rivincita morale rispetto alla omologa Fed americana che oggi sconta un decennio abbondante di liquidità quasi regalata al mercato: tutti a prender soldi perchè costavano poco o niente e quindi, con l'inflazione, conveniva far debiti.

E avanti: tutti ad indebitarsi, a fare mutui insostenibili, a far diventare incandescenti le carte di credito che, mese dopo mese, ti aumentavano il plafond di spesa. Poi si è capita la ragione di tanta generosità da parte di banche e compagnie finanziarie: non pagavano loro; avevano ideato quella porcheria chiamata "subprime" per cui vendevano a mezzo mondo i crediti più difficili da incassare, quelli più a rischio.

Il resto è la ricordata storia di questi giorni. Può avere qualche speranza l'Italia? Noi, senza farla

CON UN DEBITO PUBBLICO ALLE STELLE, L'ITALIA NON HA RISORSE SUFFICIENTI PER UNA SERIA POLITICA DELLE INFRASTRUTTURE

lunga oltremisura, abbiamo poi le nostre belle specificità, non sempre positive.

Il debito pubblico resta fra i più alti del mondo e dovendo pagare gli interessi (ai Bot, ai Cct e via andando) lo Stato ha poche risorse per fare infrastrutture.

Ma abbiamo anche una industria sorprendentemente vitale, anche se qualche affanno si sente. Confindustria nei giorni scorsi ha certificato che siamo tecnicamente "in recessione": il calo è di uno zero virgola, ma dal dopoguerra è accaduto solo due altre volte.

Il mercato interno è debole, i consumatori sono incerti, si fa fatica ad arrivare a fine mese perchè

benzina ed energia hanno toccato i prezzi che sappiamo e il mercato immobiliare è in stallo.

Ma, come detto, ci sono aspetti sorprendentemente positivi com'è, ad esempio, il nostro export.

Il made in Italy pare reggere bene l'impatto devastante di tante crisi sui mercati del mondo. Non che non l'avverta, ma lo regge bene.

I dati di questi giorni sono confortanti.

Nei primi sei mesi del 2008, il made in Italy ha venduto sui mercati del mondo oltre l'8% più del corrispondente semestre 2007.

Il saldo import-export, nonostante il petrolio a questi prezzi, è risultato positivo per oltre 2 miliardi

di euro e, se ci limitassimo al saldo fra i Paesi europei lo stesso saldo sfiorerebbe il raddoppio. Che significa questo? Che le industrie si danno da fare, che non si rassegnano, che vanno a scoprire nuovi mercati, che vendono e fanno produrre.

E questo, in uno scenario che vede il prezzo del petrolio in assestamento e le turbolenze finanziarie in sperabile superamento, fa intravedere un 2009 migliore, più positivo per tutti: per i risparmiatori e le imprese.

Una ultima valutazione sul mercato immobiliare, bresciano in particolare. Sottolineo il "bresciano" perchè pochi altri mercati sono legati alla localizzazione quale quello



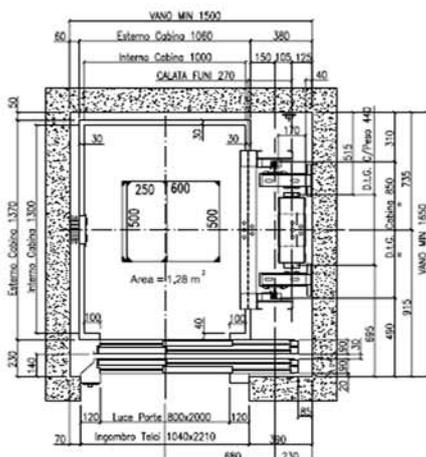
frigoli ferruccio
di F. FRIGOLI & C. s.n.c.

Via della Musia, 103 BRESCIA
Tel 030 33 66 101 Fax 030 33 65 408
www.frigoliascensori.it info@frigoliascensori.it



COSTRUZIONE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE

ASCENSORI E MONTACARICHI



**REALIZZAZIONE
DI IMPIANTI
TRADIZIONALI
E MRL SENZA
LOCALE MACCHINA
ELETTRICI E
IDRAULICI**



19 PUNTI VENDITA

- | | |
|-----------------------------------|----------------------------------|
| Calvisano - Bs | Manerbio - Bs |
| Visano - Bs - (divisione logname) | Manerba del Garda - Bs |
| Gottolengo - Bs | Azzano Mella - Bs |
| Alfianello - Bs | Cremona, via Rosario |
| Gheddi - Bs | Cremona, via Monviso |
| Leno - Bs | Crema - Cr |
| | Castiglione delle Stiviere - Mn |
| | Castel Goffredo - Mn |
| | Castel San Giovanni - Pc |
| | Borgonovo Val Tidone - Pc |
| | Gragnano - fraz. Casaliggio - Pc |
| | Rivergaro - fraz. Niviano - Pc |
| | Piacenza, via Foppiani |



Sede legale ed amministrativa:
Via Isorella 67 - 25012 Calvisano (Bs) ITALY - Tel. 030 968951 - Fax 030 968905 - www.cammi.it - info@cammi.it

UN MONDO
DI
EDILIZIA

IL SETTORE
IMMOBILIARE
BRESCIANO SOFFRE
MENO CHE IN
ALTRE CITTA': IL
MERCATO SAPRA'
DARE ANCORA
SODDISFAZIONE

L'Italia è tecnicamente in recessione, ma ci sono aspetti sorprendentemente positivi come, ad esempio, il nostro export. Il made in Italy pare reggere bene l'impatto devastante di tante crisi sui mercati del mondo. Non che non l'avverta, ma lo regge bene.

immobiliare. Sembra una ovvietà il dirlo, ma non è un danno ripeterlo.

Le linee di tendenza sono ovviamente quelle più generali che toccano l'Italia, ma direi quasi il mondo intero: c'è fiacca.

Ma dentro questo rallentamento, come è naturale che sia, ci sono delle specificità. Se noi diciamo che il mercato è in calo nelle maggiori città diciamo una verità che un po' tutti i maggiori centri di analisi certificano con un dato medio del -2/-3% e con punte al -10/-15%.

Se però dentro le maggiori città si va a spulciare, emerge che a Brescia, ad esempio, il calo è contenuto sotto l'1%.

Naturalmente, anche qui ci saranno punte più elevate, così come non è impossibile che in particolari situazioni i prezzi siano addirittura in crescita.

Ma il raffreddamento dei prezzi - detto da esterno, anche se intuitivo che la cosa possa apparire quasi blasfema detta in casa di chi case costruisce - non è un dato che fa male a questo mercato che, in questi anni, ha visto crescita sostenute e in qualche caso eccessive.

E quindi la Fisica e il Mercato rimettono le cose a posto visto che, come è noto, non si può sempre salire...

Gianni Bonfadini



Se il sistema immobiliare bresciano non è brillante, comunque regge, e come insegna la Fisica, non si può sempre crescere, ma il mercato alla fine premia e mette sempre le cose a posto. E' semplicemente una questione di tempo.